



COMUNE DI SAN BONIFACIO

Provincia di Verona

Codice Fiscale 00220240238

Piazza Costituzione, 4 – Tel. 0456132611 – Fax 0456101401

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza **Pubblica** di **PRIMA** Convocazione
NUMERO 20 DEL 29/04/2015

OGGETTO:

APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA CON IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, LA REGIONE DEL VENETO, LA SOCIETA' R.F.I. SPA, LA PROVINCIA DI VICENZA, IL COMUNE DI BELFIORE, IL COMUNE DI LONIGO, IL COMUNE DI SAN BONIFACIO PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DELLA LINEA FERROVIARIA ALTA CAPACITA'/ALTA VELOCITA' "TORINO-VENEZIA", TRATTA VERONA-MONTEBELLO VICENTINO INTERESSANTE I TERRITORI COMUNALI DI BELFIORE, SAN BONIFACIO E LONIGO.

L'anno **duemilaquindici** il giorno **ventinove** del mese di **aprile** alle ore **20:30** nella sala consiliare convocato dal suo Presidente, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, si è riunito il Consiglio Comunale presieduto dalla Signora Cristina Zorzanello. Partecipa il Segretario Comunale Gabriella Zampicinini.

Fatto l'appello risulta quanto segue

N.	Nominativo	A/P	N.	Nominativo	A/P
1	PROVOLI GIAMPAOLO	P	10	ZAFFAINA LUCA	P
2	ZORZANELLO CRISTINA	P	11	GASPARI GIULIANO	P
3	FIORIO LUCIANO	P	12	SOMMAGGIO BARBARA	P
4	RACCONTO PALMA	A	13	SIGNORATO ALESSANDRO	P
5	PIMAZZONI ADRIANO	P	14	PASETTO FEDERICO	P
6	VERONA ANTONIO CAMILLO	P	15	FACCHIN ALBERTO	P
7	GOZZI GINO	P	16	ROSSI SIMONE	P
8	TEBALDI MARIA ROSA	P	17	TEATIN MICHELE	P
9	LUNARDI ANGELO GIORGIO	P			

Partecipano inoltre alla seduta i seguenti Assessori
NOGARA MARIO, DE LUCA SIMONA, STORARI GIANNI, MERLO FABIO

Constatato legale il numero dei presenti, il Presidente dichiara aperti i lavori del Consiglio ed invita a discutere sull'oggetto suindicato.



COMUNE DI SAN BONIFACIO

Provincia di Verona

Codice Fiscale 00220240238

Piazza Costituzione, 4 – Tel. 0456132611 – Fax 0456101401

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 20 DEL 29/04/2015

OGGETTO: APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA CON IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, LA REGIONE DEL VENETO, LA SOCIETA' R.F.I. SPA, LA PROVINCIA DI VICENZA, IL COMUNE DI BELFIORE, IL COMUNE DI LONIGO, IL COMUNE DI SAN BONIFACIO PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DELLA LINEA FERROVIARIA ALTA CAPACITA'/ALTA VELOCITA' "TORINO-VENEZIA", TRATTA VERONA-MONTEBELLO VICENTINO INTERESSANTE I TERRITORI COMUNALI DI BELFIORE, SAN BONIFACIO E LONIGO.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il progetto preliminare della linea Alta Velocità/Alta Capacità Torino Venezia (tratta Verona-Padova) è compreso tra quelli relativi alle opere individuate dal Programma delle Infrastrutture Strategiche approvato con Deliberazione CIPE del 21 dicembre 2001 n. 121 ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 443/2001 "Legge Obiettivo";
- la "tratta veneta dell'asse AV/AC Milano-Venezia-Trieste (Corridoio TEN 5)" è compresa nell'Intesa Generale Quadro tra Governo e Regione Veneto, sottoscritta il 24 ottobre 2003, nell'ambito delle "infrastrutture di preminente interesse nazionale", confermata nella successiva Intesa Generale Quadro sottoscritta il 16 giugno 2011. L'intervento "Asse Ferroviario Corridoio 5 LYON-KIEV – Tratta AV/AC Verona Padova" è, altresì, inserito nel "X Allegato Infrastrutture al Documento di economia e finanza 2012", approvato con delibera CIPE n. 136 del 21.12.2012;
- con delibera di Giunta Regionale Veneto n. 3735 del 05.12.2003 avente per oggetto "Legge n. 443 del 21.12.2001, delibera CIPE n. 121 del 21.1.2001, D.Leg.vo n. 190 del 20.08.2002. Progetto linea ferroviaria Torino-Venezia. Tratta AV/AC Verona-Padova. Parere regionale ex art.3 . D.Leg.vo n. 193/2002" è stato recepito il parere del Comune di San Bonifacio che *".....pur essendo favorevole, in linea di principio, sia alla Legge Obiettivo che all'Alta Capacità, esprime parere contrario al tracciato proposto, che prevede l'attraversamento dell'abitato in affiancamento alla linea storica, accettando qualsiasi altra soluzione, a nord, a sud o l'interramento dell'attuale tracciato"*
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 10.09.2004 avente per oggetto "Parere in merito al Progetto Preliminare relativo alla linea ferroviaria AV/AC trasmesso dalla Italferr e approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1744 del 18.06.2004" è stato espresso parere negativo al tracciato AV/AC attraverso il centro paese e in affiancamento alla linea storica;
- con deliberazione n. 94 del 29.3.2006, pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 273 del 23.11.2006, il CIPE ha approvato, ai sensi dell'art.165 D.Lgs.163/2006, il Progetto Preliminare della nuova linea ferroviaria AV/AC Verona-Padova relativamente alle tratte Verona - Montebello Vic.no e Grisignano di Zocco-Padova;
- la sopracitata deliberazione del CIPE n. 94 del 29 marzo 2006 - G.U. n° 197 del 25.08.2006 di approvazione del Progetto Preliminare è completamente decaduta in data 07.11.2013 essendo infatti trascorsi i sette anni di vincolo preordinato all'esproprio nonché è decaduta la dichiarazione di pubblica utilità, previsti dalla normativa nazionale ex D.Leg.vo 12.04.2006 n. 163;
- l'Amministrazione Comunale di San Bonifacio con propria nota di prot. n. 28097 del 28.10.2014 indirizzata al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e al Ministero dell'Ambiente, Rete Ferroviaria Trasporti, Consorzio IRICAV-due e Amministrazione della Provincia di Verona ha richiesto un percorso di studio alternativo del tracciato ferroviario AV/AC, molto meno impattante della soluzione in centro paese;



COMUNE DI SAN BONIFACIO

Provincia di Verona

Codice Fiscale 00220240238

Piazza Costituzione, 4 – Tel. 0456132611 – Fax 0456101401

- la deliberazione del CIPE n. 10.11.2014 Programma delle infrastrutture strategiche (Legge n.443/2001) - Collegamento ferroviario AV/AC Verona - Padova tratte di prima fase tra Verona e Montebello Vicentino e tra Grisignano di Zocco e Padova. Reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio (CUPF81H9100000018). (Delibera n. 45/2014). (15A01741) – pubblicata sulla G.U. n. 57 del 10.03.2015, prevede, in particolare al punto 1.3 **“L'efficacia della presente delibera e' subordinata alla trasmissione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, del formale assenso del Presidente della Regione del Veneto ai fini dell'intesa sulla localizzazione dell'intervento, sentiti i comuni nel cui territorio si realizza l'opera, ai sensi dell'art. 165, comma 5, del decreto legislativo n. 163/2006.”**
- con successiva di prot. 33789 del 19.12.2014 indirizzata al Presidente della Regione del Veneto, il Sindaco ha ribadito l'opportunità di uno studio alternativo al centro paese;
- tale indirizzo di studio è stato ulteriormente ribadito con lettera di prot. 34054 del 23.12.2014 indirizzata all'Amministrazione della Provincia di Verona;
- le principali motivazioni per le quali appare conveniente la scelta della soluzione a sud del Comune di San Bonifacio possono così identificarsi:
 1. a partire dal 2010 nella zona adiacente al previsto ponte sull'Alpone dell'originario progetto lungo la linea storica, si sono verificati diversi episodi d'inondazioni e esondazioni tanto da essere considerata zona a rischio idrogeologico, e pertanto non idonea al posizionamento di opere di collegamento intereuropeo;
 2. la Provincia di Verona ha realizzato il prolungamento della strada regionale “Porcilana” fino al collegamento con la strada provinciale 7, per cui ad oggi appare conveniente utilizzare lo stesso corridoio di trasporto già tracciato;
 3. il passaggio della linea AV/AC a Sud del paese consente un notevole beneficio in termini sociali, economici e paesaggistici-architettonici derivanti dalla drastica diminuzione dei fabbricati da abbattere, dalla collocazione distante dal complesso abbaziale di Villanova vincolato dai beni culturali, nonché dalla riduzione del numero di abitazioni soggette a rumori e vibrazioni;
 4. le operazioni di cantiere all'interno del centro urbano comporterebbero un notevole rallentamento dei trasporti lungo la linea storica, sia per la necessità di abbattere la Stazione ferroviaria di San Bonifacio, sia per l'attraversamento della linea nuova con la vecchia in prossimità della frazione di Locara e sia per il pericolo d'incidenti di cantiere derivanti dalla promiscuità tra le due linee ferroviarie;
- in data 22.01.2015 si è tenuto presso la Prefettura di Verona un incontro istituzionale durante il quale alla presenza del Prefetto e dei rappresentanti di R.F.I., del Consorzio IRICAV-due, della Regione Veneto, della Provincia di Verona e del Comune di San Bonifacio è stata illustrata la convenienza della scelta del tracciato AV/AC a sud del territorio sambonifacese;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 154 del 10.02.2015 Progetto della linea ferroviaria AC/AV Torino-Venezia. Tratte Verona-Montebello Vicentino e Grisignano di Zocco-Padova. Delibera CIPE n. 94 del 29/03/2006. Reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, è stato indicato che *“Tra i pareri pervenuti solo quello di San Bonifacio è stato totalmente negativo, chiedendo sostanzialmente di riprogettare l'opera su un diverso tracciato; a tale riguardo si rende noto, che nel corso di una riunione presso la Prefettura di Verona in data 22/01/2015, il contraente generale IRICAV-DUE ha dato la sua disponibilità a valutare detta modifica di tracciato proposta dal Comune di San Bonifacio. Nell'attesa che venga predisposta e valutata la progettazione di questa nuova ipotesi di tracciato limitatamente alle aree ricadenti nei Comuni di Belfiore, Lonigo e San Bonifacio, che anche la Regione considera preferibile alla soluzione progettuale del 2003, si ritiene comunque opportuno esprimere parere favorevole alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio sugli immobili e sulle aree interessate dal progetto già approvato con Delibera CIPE n. 94 del 29/03/2006, per evitare che nelle altre parti del tracciato le aree possano essere destinate ad altri fini per i motivi già citati.”*



COMUNE DI SAN BONIFACIO

Provincia di Verona

Codice Fiscale 00220240238

Piazza Costituzione, 4 – Tel. 0456132611 – Fax 0456101401

- in data 12.02.2015 la Provincia di Verona ha promosso un incontro di coordinamento con la Provincia di Vicenza, il Comune di Belfiore, il Comune di Lonigo e il Comune di San Bonifacio, durante il quale è stata presentata la proposta del tracciato a sud del paese di San Bonifacio e il raccordo ferroviario con i Comuni limitrofi;

Tutto ciò premesso,

Considerato che per il perseguimento di dette finalità il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione del Veneto, R.F.I. Spa, la Provincia di Verona, la Provincia di Vicenza, il Comune di Belfiore, il Comune di Lonigo e il Comune di San Bonifacio concordano sull'opportunità di sottoscrivere un apposito Protocollo di Intesa per precisare gli obiettivi che dovranno essere oggetto per la nuova soluzione di tracciato individuata e i rispettivi impegni in ordine alla predisposizione e alla approvazione del redigendo Progetto Definitivo del traccia AV/AC;

Visto l'allegato Protocollo d'Intesa e ritenuto lo stesso meritevole di approvazione;

Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, allegati alla presente deliberazione;

Il Presidente dichiara aperta la discussione. Gli interventi dei Consiglieri sono riportati integralmente nell'allegato resoconto che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

Dichiarata chiusa la discussione, il Presidente mette in votazione palese la proposta di deliberazione, il cui risultato è il seguente:

Consiglieri Presenti n.16

Consiglieri Votanti n.13

Consiglieri Astenuti n.3 (Facchin, Rossi, Pasetto)

Voti favorevoli n.10 (Zaffaina, Gaspari, Tebaldi, Lunardi, Gozzi, Verona, Pimazzoni, Fiorio, Zorzanello, Provoli)

Voti contrari n.3 (Teatin, Signorato, Sommaggio)

Il Presidente proclama l'esito della votazione e dichiara approvata la deliberazione.

DELIBERA

1. di approvare l'allegato Protocollo d'Intesa per la redazione del Progetto Definitivo della linea ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità Verona-Padova, nel tratto di percorso a sud, completo dell'allegato A) "Planimetria generale di indirizzo";
2. di dare atto che le premesse e quanto sopra considerato costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
3. di incaricare il Sindaco o suo delegato alla firma del Protocollo di Intesa di cui al punto 1.;
4. di autorizzare il Sindaco, alla luce di quanto stabilito ai precedenti punti 1. e 2., ad introdurre le eventuali modifiche non sostanziali necessarie per la completa ed efficace attuazione degli obiettivi previsti nel medesimo Protocollo d'Intesa;
5. di dichiarare il presente provvedimento urgente, e quindi immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con separata votazione, così come segue:

Consiglieri Presenti n.16

Consiglieri Votanti n.13

Consiglieri Astenuti n.3 (Facchin, Rossi, Pasetto)



COMUNE DI SAN BONIFACIO

Provincia di Verona

Codice Fiscale 00220240238

Piazza Costituzione, 4 – Tel. 0456132611 – Fax 0456101401

Voti favorevoli n.10 (Zaffaina, Gaspari, Tebaldi, Lunardi, Gozzi, Verona, Pimazzoni, Florio, Zorzanello, Provoli)

Voti contrari n.3 (Teatin, Signorato, Sommaggio)

Il Presidente proclama l'esito della votazione e dichiara immediatamente eseguibile la deliberazione.

Al termine delle operazioni di voto i Consiglieri Federico Pasetto, Barbara Sommaggio e Alessandro Signorato abbandonano la seduta (n.13 presenti – n.4 assenti).



COMUNE DI SAN BONIFACIO

Provincia di Verona

Codice Fiscale 00220240238

Piazza Costituzione, 4 – Tel. 0456132611 – Fax 0456101401

PUNTO N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO - APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA CON IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, LA REGIONE DEL VENETO, LA SOCIETÀ R.F.I. SPA, LA PROVINCIA DI VICENZA, IL COMUNE DI BELFIORE, IL COMUNE DI LONIGO, IL COMUNE DI SAN BONIFACIO PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DELLA LINEA FERROVIARIA ALTA CAPACITÀ / ALTA VELOCITÀ "TORINO-VENEZIA" TRATTA VERONA-MONTEBELLO VICENTINO INTERESSANTE I TERRITORI COMUNALI DI BELFIORE, SAN BONIFACIO E LONIGO.

SINDACO

Sarò piuttosto breve, perché penso che poi sarà ampiamente sviscerato nella discussione. Arriviamo a questo Consiglio Comunale dopo una serie di incontri, valutazioni e confronti nel tavolo istituzionale tecnico, coordinato e proposto dalla Provincia di Verona. Sostanzialmente la delibera proposta è quella di autorizzare il Sindaco a firmare il protocollo d'intesa tra la Regione Veneto, la Società Rete Ferroviaria Italiana, la Provincia di Vicenza, il Comune di Belfiore, il Comune di Lonigo e il Comune di San Bonifacio per la redazione del progetto definitivo della linea ferroviaria alta capacità /alta velocità tratta Torino-Venezia, in particolare la tratta funzionale Verona-Montebello Vicentino, interessante i territori comunali di Belfiore, San Bonifacio e Lonigo.

Questo protocollo d'intesa è lo strumento che è stato in qualche modo elaborato dalla Provincia di Verona, di concerto con la Prefettura e RFI, cioè l'ente ferroviario che ha la competenza sulla realizzazione dell'opera. Non sto a dire molto, nel senso che è già stato ampiamente sviscerato anche nella seduta pubblica, ma 3 cose mi interessa metterle in risalto.

Noi abbiamo già un progetto approvato e il progetto approvato preliminare prevede il passaggio in centro. Nel 2006 è stato certificato dal Cipe il passaggio in centro, nessuna amministrazione è mai stata favorevole al passaggio in centro di tale tracciato, varie amministrazioni hanno proposto altre soluzioni, prima del 2006 in particolare, il nord per esempio in affiancamento all'autostrada, che è stato oggetto anche di un ricorso da parte dell'Amministrazione Polo, ricorso che è andato perente, cioè non ha avuto esito.

Il progetto preliminare è quello che prevede l'attraversamento al centro, in particolare il progetto prevede l'uscita da Verona, l'entrata in territorio di San Martino Buon Albergo a sud di San Martino, a sud di Caldiero, a sud praticamente di Vago in territorio di Belfiore, in affiancamento alla Porcilana. All'altezza praticamente della zona di Villabella, a sud di Villabella il progetto attuale prevede uno spianamento, la creazione di un viadotto, che permette l'attraversamento dell'Alpone e l'innesto nella zona del quartiere Ambrosini, sotto l'abbazia di Villanova, attraverso la cantina sociale, passa dentro il paese e passa in centro. Insomma credo che sia ampiamente noto il tracciato.

Ripeto: nessuna amministrazione era stata favorevole, attraverso l'attivazione certamente della mia Amministrazione e in particolare mia, ci siamo attivati, attraverso il Prefetto e tutti gli organi competenti, per chiedere una possibile alternativa che noi preferivamo a nord, ma che è stata tecnicamente



COMUNE DI SAN BONIFACIO

Provincia di Verona

Codice Fiscale 00220240238

Piazza Costituzione, 4 – Tel. 0456132611 – Fax 0456101401

burocraticamente e dal punto di vista giuridico bocciata, quindi ci hanno risposto che l'unica possibile alternativa è il progetto che è stato presentato in sede provinciale, con il coordinamento della Provincia, con l'Ing. Dott.ssa Pellegrini, che ha invitato Rete Ferroviaria Italiana a presentare una proposta. La proposta che ne è venuta fuori è l'unica possibile alternativa rispetto al progetto attuale, cioè quella del passaggio per il centro, e è la scelta di un tracciato che continua e corre ancora in affiancamento alla Porcilana, vede percorrere numerosi tratti in viadotto per l'attraversamento della Porcilana, per l'attraversamento della rotatoria Danese per capirci, per l'attraversamento di Via Nogarole, per l'attraversamento poi della strada Lobia - Locara, ma almeno, dai primi elementi da valutazioni molto attente anche dell'Ufficio tecnico, non interessa i fabbricati come il passaggio in centro. Il rapporto, come spiegato nella seduta pubblica, è di 1 a 10.

È chiaro che l'opera è negativa per San Bonifacio, nel senso che l'impatto c'è e è forte in entrambi i casi. Buonsenso ci dice, però, sotto anche la valutazione tecnica, che non è confrontabile il passaggio in centro con il passaggio a sud, in termini di incidenza sulle abitazioni, non tanto quelle che vengono abbattute, ma quanto quelle che si troveranno nella fascia che va dagli 0 ai 50 - 60 metri, chiaramente in maniera graduale e crescente.

Aggiungo solo che ho avuto modo, in questi giorni, anche di confrontarmi con qualche tecnico esperto di viabilità, di trasporti e logistica, anche che insegna in prestigiose Università, per avere un confronto su quello che è il futuro dal punto di vista della logistica, dei trasporti, delle persone e delle merci, non tanto qui da noi che siamo forse un po' arretrati, ma quanto in realtà che sono già consolidate. Per esempio la Germania, per esempio la Francia e le scelte sono quelle, non sto dicendo d'accordo o non d'accordo, ma le scelte sono quelle di portare le merci e i treni a lunga percorrenza su dei binari completamente separati dalla linea storica, perché l'obiettivo è creare una metropolitana di superficie leggera cosiddetta, che colleghi praticamente, anche nelle zone come le nostre, i paesi che sono nelle cinture urbane rapidamente con le città, in particolare San Bonifacio in riferimento a Vicenza e Verona.

Questo è quanto. Allora cosa dice la delibera, tornando a noi? Dice che tutti gli enti che ho citato prima sono tenuti, sono chiamati a sottoscrivere questo protocollo, al fine di valutare la possibile alternativa al tracciato in centro rispetto all'affiancamento in Porcilana. Spiego bene com'è l'iter magari poi nella discussione: se non facessimo nulla, l'opposizione del Consiglio Comunale c'è già stata in tutti gli altri progetti, in quel di giugno sarebbe riproposto pari pari il tracciato in centro, non ci sono margini di trattativa; la firma e la sottoscrizione di questo protocollo, da parte di tutti gli enti che ho citato prima, è l'unico strumento per poi valutare la possibilità che ci sia l'alternativa al tracciato al centro, quindi che diventi progetto definitivo il cosiddetto passaggio a sud.

Dopodiché, dopo questo passo, il progetto sarà, a livello ministeriale, evidentemente sottoposto a valutazione di impatto ambientale, a valutazione di impatto strategico e quindi solo allora si potrà evidentemente trovare, da parte della Commissione ambiente e da parte della Commissione Via, valutazione positiva o negativa sul tracciato stesso. Di conseguenza il tentativo con questo protocollo è quello di valutare una alternativa a quella che è l'attuale.



COMUNE DI SAN BONIFACIO

Provincia di Verona

Codice Fiscale 00220240238

Piazza Costituzione, 4 – Tel. 0456132611 – Fax 0456101401

Hanno già sottoscritto l'approvazione di tale protocollo il Consiglio Provinciale, nella seduta del giorno 22 aprile, in cui all'unanimità e quindi tutte le forze politiche hanno approvato, dal punto di vista della Provincia, presenti 16, astenuti 1, votanti 15 e 15 favorevoli. La Provincia, quindi, ha approvato il protocollo e ha già avuto l'approvazione il protocollo anche da parte del Comune di Lonigo, mi pare il 07 aprile. Devono ancora esprimersi la Provincia di Vicenza, che farà mi dicono con un proprio decreto, vedremo il Comune di Belfiore, che è l'altro elemento interessato, e poi naturalmente la cosa andrà a essere valutata da parte della Regione Veneto.

CONS. TEATIN

Cerco di tenere distinte le due questioni e cioè una come possiamo trovare il modo migliore per ridurre il danno che farà la Tav sul territorio di San Bonifacio, dalla questione Tav in sé. Affronterò entrambe le questioni.

Sulla prima questione, come tutti ricordate, come Movimento 5 Stelle abbiamo appoggiato il Sindaco e l'Amministrazione per andare a guardare e mettere in piedi delle possibilità, perché guardare non fa mai male e quindi mettere i piedi avanti e capire le cose è sempre una cosa positiva. Quello che probabilmente io mi rammarico io stesso è stato di non potere riuscire a coinvolgere, in modo più attivo e diretto, i cittadini in questa iniziativa, che è stata un'iniziativa sempre molto tenuta in mano sulla fiducia del Sindaco e dell'Amministrazione. Ma quello che però giovedì, quando abbiamo fatto l'incontro pubblico al Teatro centrale, è venuto fuori è venuto fuori che comunque sia, comunque vada, che passi a nord o che passi al centro o che passi al sud, questo sarà un danno grandissimo per San Bonifacio, sarà un danno grandissimo o per il suo presente, perché spaccheremo il paese a metà passando dal centro, o per il suo futuro, perché lo chiuderemo dentro autostrada, ferrovia vecchia, ferrovia nuova, chiuso dentro! E quindi noi dobbiamo sapere che stiamo facendo una cosa per San Bonifacio, che per il futuro di San Bonifacio è comunque un danno.

So che adesso altri parleranno e prenderanno parola per concentrarsi molto di più sull'aspetto nord, sud etc., io invece ne approfitto quindi per concentrarmi proprio sulle azioni che noi possiamo fare, se le vogliamo fare, per impedire, per opporci o perlomeno per dire che non vogliamo questa opera. Prima il Sindaco citava un esperto che parla di come la ferrovia potrebbe diventare un elemento importante della viabilità e della mobilità a livello nazionale e anche locale. Io sono il primo fautore dell'uso del treno, sono anche un pendolare, quindi uso regolarmente il treno, però ci sono una serie di questioni che ci stanno a indicare che non sarà così in Italia.

Questa è un'opera faraonica che, come tutte le opere faraoniche che sono state messe in piedi in Italia, parte già con il piede sbagliato, parte con un finanziamento che non c'è, ridottissimo, hanno dovuto addirittura spezzare la tratta in due pezzi per riuscire a finanziare e potere partire con i lavori, perché il vero obiettivo che c'è dietro a quest'opera è riuscire a metterla in cantiere. Succederà esattamente com'è successo con il Mose, com'è successo con le grandi opere in Italia: ci sarà un cantiere eterno, perché la cosa è fare partire il cantiere. Noi sappiamo come funziona in Italia, c'è un preventivo di 62 milioni di Euro,



COMUNE DI SAN BONIFACIO

Provincia di Verona

Codice Fiscale 00220240238

Piazza Costituzione, 4 – Tel. 0456132611 – Fax 0456101401

adesso il preventivo è 62 milioni di Euro per ogni chilometro di Tav e è solo un preventivo! Noi sappiamo, quando ci sono opere pubbliche in Italia, cosa significa poi nel momento in cui cantierizzi e vai avanti con i lavori, con questa opera.

È questo il momento storico per fare questa roba, è questo il momento giusto? La realtà territoriale dell'Italia è paragonabile a quella della Germania e al tipo di mobilità che c'è in Germania, giusto per citare il paese che citava il Sindaco? Io credo di no, credo che l'Italia abbia prima di tutto il dovere di rispettare il proprio territorio, perché l'Italia vive del proprio territorio, vive della cultura che c'è nel territorio, vive dell'ambiente martorizzato. Questo paese, per tornare a San Bonifacio, è martorizzato, è una cosa che ormai è uno sfacelo dal punto di vista ambientale.

Noi non possiamo stare zitti di fronte al futuro in cui mettiamo questo paese qua e alle decisioni che prendiamo, abbiamo il dovere io credo di dire qual è la nostra posizione, di dire se noi siamo d'accordo che questa opera sia fatta e se questa opera vale il sacrificio del futuro del paese di San Bonifacio o non lo vale. Io dico di no, ma chiedo a tutti per favore di dire se per voi vale questo sacrificio, perché questo è fondamentale, perché se non vale questo sacrificio, noi dobbiamo mettere in piedi delle azioni forti, che magari non serviranno a niente, lo so, tutti sono rassegnati, tutte le persone con cui parlo, che dicono "la Tav non serve a niente", dicono "ma ormai non si può più fare niente, cosa vuoi fare?"

Mi riallaccio al ragionamento che faceva prima il Cons. Pasetto. Non possiamo, se noi riteniamo che una cosa non sia giusta, semplicemente abbassare la testa e accettare supinamente che questa cosa sia fatta, solo perché è troppo più grande di noi. Dobbiamo assolutamente alzare la testa e quindi semplicemente il mio intervento è questo: di chiedere a tutti voi se pensate che quest'opera sia indispensabile e se quest'opera vale il sacrificio che noi stiamo facendo pagare a San Bonifacio. Grazie.

CONS. SIGNORATO

Credo intanto che il tracciato a sud non sia assolutamente il male minore, quindi non condivido assolutamente questo protocollo d'intesa. Peggiorerà di sicuro la situazione sia dal punto di vista ambientale, che dal punto di vista del decoro urbanistico e urbanistico. Lo sviluppo, guardando al futuro, è a sud del nostro paese.

Quindi è impossibile condividere un protocollo d'intesa deciso esclusivamente dalla maggioranza, di incontri con la cittadinanza non ce ne sono stati, tranne una volta credo, è stato fatto poi un altro incontro, ma era dei No Tav, quindi non della maggioranza. Nessun incontro o quasi con la cittadinanza, per capire se veramente quella è la strada da perseguire, perché qua non è che adesso stiamo qua a dire "è più giusto in centro, più giusto a nord, più giusto a sud", era solo per capire, per dare la possibilità a tutti i cittadini di capire se realmente quella è la strada giusta, però finora di incontri ce ne sono stati pochissimi, ci sono stati più Consigli Comunali che non aver prima relazionato la cosa alla cittadinanza.

Quando dico che si è fatta poca informazione, non è che lo dico io, lo dicono i cittadini, perché tanti cittadini mi fermano qua a San Bonifacio, alla Prova, in giro dove mi capita di essere, mi fermano e mi chiedono appunto "c'è qualche riunione, c'è qualcosa?", invece io dico "no, adesso non ho ancora sentito nulla", quindi



COMUNE DI SAN BONIFACIO

Provincia di Verona

Codice Fiscale 00220240238

Piazza Costituzione, 4 – Tel. 0456132611 – Fax 0456101401

manca l'informazione e lo dicono tutti, anche i comitati, tutti i comitati partendo dai No Tav a sud ai comitati del centro e delle frazioni, che proprio ieri mi sembra hanno protocollato un documento, denunciando appunto il malessere generale della cittadinanza su questa vostra scelta, dove appunto lamentano principalmente non tanto il tracciato a sud, ma lamentano la scarsa informazione e tutte le perplessità su questo protocollo d'intesa.

Tuttavia, però, riguardo a detto protocollo guarda caso tutti i sindaci, che sono citati qua, approvano tutti questa vostra decisione: ci sarà un perché, no? Probabilmente perché nei loro paesi verranno toccati in minima parte o forse niente.

Altra cosa importante. Ieri mi sembra anche che un vostro esponente ha fatto un articolo sul giornale, criticando questa scelta e dichiarando la sua netta contrarietà all'opera, probabilmente perché anche lui, come il sottoscritto, come i comitati, come i cittadini che sono interessati alla cosa, hanno capito che solo San Bonifacio da questa cosa ne verrà fuori male.

CONS. SOMMAGGIO

Ho ascoltato quanto è stato detto e ho deciso di intervenire, perché secondo me non mi pare che sia stato detto proprio tutto, in quanto non ho sentito fare alcun riferimento significativo sul primo piano originario tracciato della Tav, che aveva interessato il nostro Comune e precisamente quello che era stato inserito nel Piano regolatore 96/97 e che era collocato in fianco all'autostrada A4. Io ero consigliere comunale anche a quel tempo nel 94/98 e mi ricordo bene dei dibattiti e delle discussioni fatte in quest'aula consiliare, però a essere sincera devo confessare che non ho mai saputo la ragione precisa del perché quel tracciato venne in seguito stralciato e modificato. In particolare ho la grande curiosità di sapere anche oggi chi fu il responsabile della revoca di quel progetto e per quali motivi.

Ricordo bene che il Prg ci venne restituito dalla Regione dopo le sue valutazioni tecniche di prassi, con il tracciato della Tav in affiancamento dell'autostrada proprio come era stato presentato, perciò dobbiamo convenire tutti che la Regione in pratica lo ritenne pertinente quando restituì al Comune il Piano regolatore approvato e pertanto credo che oggi qualcuno ci dovrebbe dare qualche spiegazione sul fatto che quell'ipotesi oggi non va più bene, anche perché, se è vera la versione che si è sentita, in verità poche volte e molto sottovoce, quasi fosse una diceria, cioè che sarebbe stato il Comune di Soave a ribellarsi a quel tracciato in affiancamento all'autostrada, perché avrebbe disturbato la visuale paesaggistica del loro Castello. Allora sarebbe proprio il caso che i residenti di San Bonifacio, che si ritengono danneggiati dai tracciati a sud o in centro, andassero a dimostrare il loro dissenso all'Amministrazione e a occupare il Comune di Soave, non questo!

Ci sarebbe anche da riflettere sul peso politico di San Bonifacio, che pure essendo più del triplo della popolazione di Soave e pure avendo concittadini consiglieri regionali per decenni a Venezia, ci vede oggi ancora per l'ennesima volta discutere su questo tema del tracciato della Tav e della fregatura che abbiamo preso. Allora, e concludo, se la visuale del Castello di Soave è più importante di 80 o 300 edifici di San Bonifacio da abbattere o penalizzare, per essere dentro la fascia di rispetto della Tav, ebbene non posso che



COMUNE DI SAN BONIFACIO

Provincia di Verona

Codice Fiscale 00220240238

Piazza Costituzione, 4 – Tel. 0456132611 – Fax 0456101401

convincermi che l'incapacità politica e progettuale di questa Amministrazione, che a quanto pare non è capace di aprire gli occhi, approvare e vedere se ci sono soluzioni migliori dei tracciati a sud o al centro del nostro paese, questo significa che forse sarebbe stato più corretto e giusto convocare un Consiglio Comunale per discutere prima di quale fosse il tracciato migliore della Tav a San Bonifacio e dopo, semmai, essere convocati per l'approvazione del protocollo d'intesa, che conferma il tracciato scelto come invece è successo questa sera.

Lei, Sig. Sindaco, e la sua maggioranza avete deciso che il tracciato a sud è il migliore per San Bonifacio e allora, siccome non sono assolutamente d'accordo, il mio voto sarà contrario.

CONS. PASETTO

L'argomento, come sappiamo purtroppo, è assolutamente delicato. La mia memoria storica è sicuramente inferiore a quella della collega Sommaggio, però - lo dico con forse anche autocritica - ogni volta che ho partecipato a maggioranze e minoranze era un continuo rimpallo, perché ogni volta che arrivava una comunicazione del Cipe o di chechessia, la minoranza accusava la maggioranza di avere tenuto i progetti nel cassetto e in sostanza mi sembra che sia sempre stata una rincorsa all'ultimo momento e non si è mai ragionato quando magari c'era il tempo per poterlo fare. Credo che oggi ci troviamo nella stessa situazione e non perché l'Amministrazione che si è insediata a luglio avesse potuto fare chissà che, perché ovviamente il tempo di insediarsi.

Lo anticipo: io in questa sede non esprimerò un parere favorevole né al tracciato a sud né al tracciato in centro, probabilmente il migliore sarebbe stato quello a nord per la comunità di San Bonifacio, perché comunque vada sicuramente troverà soggetti che rimarranno scontenti, però qui non è il ragionamento di una fazione contro l'altra, perché purtroppo passa per questa comunità con tutti i disagi che ne comporterà la realizzazione e per il futuro. Il punto è che in questo mese e mezzo che il tracciato Tav è ritornato alla ribalta, perché posso credere al Sindaco quando dice che a fine giugno una decisione, se non viene presa, qualcun altro la prenderà per noi, come quella che avevo sottolineato prima.

In quegli incontri che sono andato e dai documenti che ho distribuito, perché mi sono stati dati e ho ritenuto corretto distribuirli, perché è giusto che i Consiglieri abbiano la panoramica di tutto quello che i cittadini vogliono esprimere, ho sentito dei dati che alle volte sono l'uno contrario dell'altro. Considerato che abbiamo pochissimo tempo, ho visto anch'io la richiesta che è stata fatta ieri dai comitati e devo dire comitati anche che sono coinvolti nei tracciati sia in centro sia a sud, per cui ho trovato anche strano ma positivo di trovarli riuniti insieme, per cui non in fazioni come i guelfi e i ghibellini, il mio intervento di questa sera è quello di chiedere, nei limiti del possibile, non tanto una convocazione, una costituzione di una commissione, perché so che poi i tempi per realizzarla sarebbero biblici, non porterebbero a nulla, ma un ritiro momentaneo di questa delibera, per dare la possibilità di approfondire ulteriore, e dico anche 15 giorni, 20 giorni, c'è da arrivare in limine a quello che è, se effettivamente è quel termine perentorio, quella mannaia che non ci lascerebbe più alcuna possibilità di modifica o di potere esprimere il nostro dissenso o il nostro parere, però di non prenderla in questa sede, ma di eventualmente riconvocare un Consiglio Comunale facendo



COMUNE DI SAN BONIFACIO

Provincia di Verona

Codice Fiscale 00220240238

Piazza Costituzione, 4 – Tel. 0456132611 – Fax 0456101401

partecipare membri dei comitati, perché poi si arrivi non a approfondire l'uno all'altro, ma per cercare di individuare, nei limiti in cui possiamo dare delle opinioni tecniche, perché io stesso devo dire sono assolutamente ignorante nella materia di tutte le problematiche, dal fatto del momento in cui viene costruito il cantiere, perché non dimentichiamoci che l'alta velocità non ce la calano dall'alto, ma verrà realizzata, per cui abbiamo il primo problema che sarà quello di quando verrà realizzata e l'impatto successivo.

Per cui credo che andare a sviscerare in maniera completa tutti i temi sarebbe materialmente impossibile e probabilmente non sarebbe alla portata di tutti comprenderne effettivamente i lati positivi e negativi, però visto e considerato che da più parti sento questa manifestata necessità di approfondire ulteriormente, di cercare di dibattere e capire per il bene del tessuto urbano dell'intero San Bonifacio di arrivare a una decisione, che poi sicuramente non ci rivedrà all'unisono tutti d'accordo e contenti, però almeno, visto che sembra che questa sia la decisione definitiva, anche se io ne sento parlare dal 2001, sono passati 15 anni e fortunatamente non è successo ancora nulla. Io ritengo che ne passeranno altri 15, perché se la situazione economica qua non si modifica, non so che merci faremo passare su questi treni! Però ci auguriamo che riparta.

Per cui il mio invito, che non è assolutamente ostruzionistico, ma è di megafono alle esigenze che ho sentito venire, che poi torno a dire possa venire nuovamente riproposta questa e magari venga passata questa come delibera, però almeno cercare di dare voce anche a proposte o soggetti che hanno cercato di verificare, con le loro possibilità, altri tracciati o comunque il tracciato centro o sud, gli venga data. Per cui la mia proposta è quella di ritirare la delibera, di portarla in votazione anche tra 20 giorni o il termine massimo entro il quale si può approvare, così da potere dare voce a quei soggetti che hanno espresso dissenso o che la vedono in maniera diversa.

CONS. PIMAZZONI

Buonasera. Io questa sera cercherò di fare un po' di cronistoria di tutti i passaggi della Tav in questo Consiglio Comunale in questi anni. È la prima volta che mi trovo in Consiglio Comunale a parlare di Tav, quindi mi sono dovuto leggere tutte quante le delibere, in modo tale di cercare di riassumere e cercare di capire dov'è anche il filo logico di tutto il ragionamento fatto in questi giorni. Non tocco il motivo discussione Tav o non Tav, perché sento tanti dire "io sono contro la Tav" e dopo "che bello! Sono andato a Roma in 3 ore in treno", o i ragazzi del liceo sono andati in gita e via con il treno. Lì è la Tav quella, si muove e poi il collegamento è veloce.

Proprio per essere preciso, vado a leggere molto lentamente e dopo controlliamo tutto. È dal 1992 che in Consiglio Comunale di San Bonifacio si parla di Tav, 1992 la prima delibera che ho trovato. Sono stati fatti tanti interventi nei vari Consigli Comunali, nelle assemblee pubbliche, anche in Consigli Comunali fatti in sala Barbarani, con la partecipazione di esperti, Consiglieri regionali, Assessori e quant'altro. Tutti gli interventi hanno una cosa in comune, e quando dico tutti gli interventi dei rappresentanti di tutte le forze politiche e liste civiche, la cosa in comune è che il progetto Tav così com'è, quindi passaggio in centro, a nessuno va bene. Questo deve essere chiaro, qui ci sono tutti i documenti e vi invito a andarli a leggere.



COMUNE DI SAN BONIFACIO

Provincia di Verona

Codice Fiscale 00220240238

Piazza Costituzione, 4 – Tel. 0456132611 – Fax 0456101401

Non ho trovato nessuno che ha detto, prima di questa sera, che va bene il passaggio in centro così com'è a raso. A onor del vero c'è stato un breve passaggio nella storia, quando si parlava di Rav, ipotesi proposta dai Verdi, per essere chiari "Rav" significava raddoppio dell'attuale ferrovia o passaggio a 180 chilometri all'ora. Quando qualcuno dice "ma Provoli si era espresso nel 2001", il momento era quello e di questo poi non se ne è più parlato, perché i motivi erano che allora era proprio un raddoppio, quindi doveva passare in tutti i paesi da San Martino a Caldiero, quindi andava a ferire proprio il centro dei paesi. Di questo non se ne è più parlato, è acqua passata, ora si parla di Tav/treno alta velocità a alta capacità e è su questo che noi dobbiamo ragionare durante questo mandato, durante questa serata.

Ricordo, come diceva bene il Cons. Sommaggio, che nel febbraio del 97, con la delibera N. 24 del Consiglio Comunale, Sindaco il Dott. Polo, il Consiglio Comunale ha votato per il passaggio a nord a fianco della A4. Per motivi sembra tecnici di doppia curva, di questa ipotesi non se ne è fatto nulla. Dall'alto, o meglio da Roma, è stato imposto l'attuale progetto passaggio in centro, senza sentire i comuni interessati, e qui non so se mettere un punto esclamativo o affermativo o un punto di domanda, perché il Consiglio Comunale di San Bonifacio non è stato interessato, può darsi che sia stato interessato qualche politico locale, non lo so.

Ciò è stato possibile per la Legge obiettivo, anno 2001, Governo Berlusconi, Ministro Lunardi. A loro di sentire i Consigli Comunali dei paesi interessati non importava nulla, magari sentivano qualche referente locale, visto che l'Amministrazione di allora aveva il filo diretto a Roma. Tant'è vero che il 09 gennaio 2002 il Sindaco Casu, per bocca dell'Ass. Cavarzene, proponeva il recesso dall'assemblea dai sindaci, nella quale sedevano i rappresentanti dei comuni interessati al passaggio della Tav, assemblea alla quale il Comune di San Bonifacio aveva sempre partecipato sin dal 1996, allora Sindaco Polo, i rappresentanti del Consiglio Comunale mi sembra fossero il Cons. Forigo e Gianni Storari se non sbaglio, quando vi ritrovavate a Arzignano, e poi sono continuati i passaggi anche con il Sindaco Rinaldi, quindi partecipazione e discussione in merito alla Tav.

Il 28 gennaio 2002, quindi, propone il recesso dalla conferenza, la ripeto la data perché è importante. Il Consiglio Comunale quella sera ha avuto la forza di fare ritirare quel recesso e è stata ritirata questa mozione. Il 23 dicembre 2002, quindi gennaio e a casa mia dicembre arriva dopo 11 mesi, si torna in Consiglio Comunale, e sapete perché? Per discutere una mozione presentata il 13 luglio del 2002, quindi 5 mesi di tempo per mettere all'ordine del giorno una mozione presentata dagli allora Consiglieri di minoranza Provoli, Carradore Pietro, Mazza, Gandini, Polo, Castagnaro e Lunardi Andrea, che non è né lui né il Ministro, è l'altro!

La mozione in sintesi diceva "è da tempo che è arrivata in Comune una nuova proposta di tracciato Tav", in centro per semplificare, quella che è attuale; durante il dibattito addirittura è emerso dai documenti che il Cons. Polo ha affermato che quel documento è arrivato l'08 novembre 2001, citando anche il numero di protocollo 31827, quindi è arrivato un disegno, una proposta l'08 novembre 2001, il 18 gennaio 2002 - quindi è dopo - vengono a proporre al Consiglio Comunale il recesso dall'assemblea permanente e il 23 dicembre 2002, quindi 13 mesi dopo, più di un parto, informano il Consiglio Comunale che c'è qualcosa.



COMUNE DI SAN BONIFACIO

Provincia di Verona

Codice Fiscale 00220240238

Piazza Costituzione, 4 – Tel. 0456132611 – Fax 0456101401

Il progetto arriva dall'anno 2001 e l'Amministrazione Casu non sente la necessità e il dovere di informare il Consiglio Comunale, nel frattempo non ha più partecipato a una riunione con altri comuni interessati al passaggio Tav, questo è quello che si legge su questi documenti. In quel tempo si vede si usava così, avevano rapporti diretti!

Nel 2003 sono stati fatti più Consigli Comunali, 2 anche in Sala civica, il Presidente era Pasetto, a uno mancava anche il numero legale; in questi Consigli Comunali hanno partecipato degli esperti, Consiglieri regionali e tutti. Poi si arriva a giugno 2003, Consiglio Comunale d'urgenza, delibera 47, siamo al 06 giugno: in sintesi "va bene a nord, va bene a sud, in centro, semmai dovesse essere, deve essere interrata, altrimenti mi incatenerò", qualcuno si sarebbe incatenato. Tant'è vero che, siccome eravamo importanti, una forza politica presenta in quei giorni a Roma un'interpellanza, nella quale, al di là di citare tutti i problemi, incidenza negativa sul centro di San Bonifacio, Cantina sociale, quartiere Ambrosini, Villanova, Via Trento, Praissola, Locara etc. etc., conclude "la soluzione è quella di proseguire l'affiancamento al tracciato della strada Porcilana, che una volta ultimata costituirà la tangenziale sud di San Bonifacio", questa Lega Nord Onorevole Martini, non so se sia un faro o ancora una lega, comunque questa è la posizione che la Lega Nord avrebbe portato a Roma, che era quindi "va bene dappertutto, però non nel centro."

Il peso politico di San Bonifacio era tanto forte che il tracciato Tav è stato approvato così com'è in centro al Cipe nel 2006 e è rimasto un passaggio a raso in centro. Ricorso al Tar, Polo Sindaco, perché è giusto citare tutto per quello che ha fatto, ecco questo ricorso è stato respinto, ricorso al Consiglio di Stato, cambio di amministrazione, il Sindaco è Casu e tale ricorso è andato perento, respinto perché decorsi i termini per esercitarlo. Mi spiego meglio: l'Amministrazione Casu non si è più interessata del problema Tav e non ha più fornito altre informazioni per perorare la causa; tutto è rimasto lì.

Voi eravate presenti in Consiglio Comunale, lei ricopriva il ruolo di presidente, lei era consigliere di maggioranza e di minoranza. C'è stato un momento in cui eri presidente del consiglio nella storia, siccome ho visto delle delibere dove eri presidente, è giusto per avere conferma.

In modo molto pragmatico, perché a questo punto dobbiamo essere pragmatici, non dobbiamo più discutere di filosofia, dobbiamo prendere delle scelte, dobbiamo governare e in questo momento noi abbiamo la responsabilità di governare a San Bonifacio, quindi questa Amministrazione appena eletta è venuta a conoscenza che si sarebbe iniziato con la realizzazione della Tav, l'abbiamo saputo a giugno, perché se non restava tutto lì, se nessuno lo faceva avremmo avuto anche dell'altro da fare noi e, essendo a conoscenza di tutti i dibattiti avvenuti negli anni passati, possiamo ricordare le preoccupazioni sottolineate da tutti (cantiere in centro, rumori etc.), ha pensato di fare il possibile per cambiare il tracciato.

Ora d'insistere sul tracciato a nord abbiamo capito che non c'è nessuna possibilità, abbiamo provato ma non c'è nessuna possibilità di ritornare sul tracciato a nord. Per quanto riguarda invece il passaggio a sud, qualche possibilità c'è, pertanto riteniamo giusto, come abbiamo fatto con la delibera N. 7 del 06 febbraio 2015, avere dato mandato al Sindaco per assumere tutti i provvedimenti in merito al tracciato Tav/Ac, dando pieno mandato per ogni futura decisione al fine di spostare il tracciato proposto, quello del Cipe.



COMUNE DI SAN BONIFACIO

Provincia di Verona

Codice Fiscale 00220240238

Piazza Costituzione, 4 – Tel. 0456132611 – Fax 0456101401

Ora questa sera approviamo un protocollo d'intesa con i comuni interessati dal passaggio per la redazione di un nuovo progetto definitivo, tutto questo è in perfetta coerenza e linearità con il nostro programma elettorale, pagina 6 del programma elettorale depositato in Comune dal candidato Sindaco Provoli, sostenuto dalle altre liste, perché qualcuno si sta dimenticando in questi giorni di dove era in lista, perché magari non è stato eletto. Poi, quando arriverà il progetto definitivo, avremo tutto il tempo per fare delle osservazioni e mi sembra siano 60 giorni, chiedo ai tecnici.

In quei giorni penso che non molti offriranno il proprio contributo per migliorare, per fare il meglio possibile in tracciato. Noi come amministrazione ci impegniamo fin d'ora a essere vicini e a tutelare il più possibile i cittadini interessati direttamente dal passaggio Tav per le dovute compensazioni. Quello che stiamo tentando di fare è quello di arrecare meno danno possibile a San Bonifacio e ai sambonifacesi, facendo cambiare anche una delibera del Cipe, anche se qualche personalità di Roma dice che non è possibile, noi ci proviamo! Ci proviamo con tutto il nostro impegno e la massima trasparenza.

Visti i continui incontri pubblici, ricordo che in Commissione urbanistica abbiamo visto un paio di volte il tracciato, non ho avuto parere negativo di nessuno in Commissione urbanistica, anche di chi era tra il pubblico che è venuto a ascoltare. Abbiamo fatto più incontri pubblici noi in questi ultimi 10 mesi, che non negli ultimi 10 anni, incontro con qualche categoria, assemblea pubblica, i comitati incontrati più di qualche volta e tutto.

Quindi noi ce la mettiamo tutta con assoluta buona fede e trasparenza e abbiamo cercato di fare sintesi della storia di 20 anni, 23 anni di politica a San Bonifacio, di storia sulla Tav. Se qualcuno ha da confutare un dato che ho detto e citato questa sera, io sono qui. Grazie.

CONS. SIGNORATO

Solo il fatto che ogni volta vengono riesumate decisioni prese più di 15 anni fa e forse anche di più, fa capire bene a tutti noi che l'Amministrazione attuale riconosce l'errore che sta facendo attualmente, però non potendo fare passi indietro per una questione di coerenza, perché se si inizia un percorso poi si deve portarlo avanti, per nascondere questo errore commesso riesumate ogni volta decisioni prese anni e anni fa, vedi prima altre questioni e prima è colpa della Regione, perché anni fa ha fatto questo. Vi ricordo che sono 3 anni di governo di Centro-sinistra e un anno di Amministrazione vostra, quindi anche voi dovete assumervi le vostre responsabilità.

Io la vedo così: avete una maggioranza abbastanza unita da quello che si vede, quindi avete approvato l'indirizzo qualche mese fa, mi sembra un mese o un mese e mezzo fa, e ora approverete anche questo protocollo d'intesa - ripeto - senza fare la giusta informazione, perché era questo il fatto che lamentavo prima, più che tracciato a sud o tracciato in centro, la giusta informazione verso la cittadinanza. Non ho altro da aggiungere, mi sembra di avere detto tutto.

Ogni volta cercate di prendervi le responsabilità anche voi, perché state amministrando voi, a Roma sono 3 anni che il Centro-sinistra sta governando e sono succeduti 3 premier, quindi ogni volta, per portare avanti delle iniziative vostre, non potete andare in cerca di quello che aveva fatto quello 20 anni fa, 15 anni fa. Ci



COMUNE DI SAN BONIFACIO

Provincia di Verona

Codice Fiscale 00220240238

Piazza Costituzione, 4 – Tel. 0456132611 – Fax 0456101401

siete voi, amministrare! Se vi sembra una cosa giusta, portatela avanti, però non mi sembra che la cittadinanza e i comitati vari della zona siano d'accordo con questa vostra iniziativa.

SINDACO

È giusto anche dettagliare. Non mi sento di non avere informato la popolazione, perché è stato presentato numerose volte, come ha detto bene il Presidente della Commissione urbanistica Pimazzoni, in Commissione urbanistica proprio nella revisione del Pat, abbiamo avuto degli incontri con le categorie, Coldiretti, Confcommercio, Unindustria, Camera di Commercio, abbiamo sentito vari comitati, perché i comitati che hanno mandato la lettera ieri sono stati riuniti più di un mese fa. Sono stati nuovamente riuniti una seconda volta, per la presentazione dei risultati da parte dell'Ufficio tecnico, e poi ieri ho visto arrivare questa lettera.

Allora ho chiesto, però, un attimo ai firmatari, in particolare al comitato Praissola per esempio, perché recentemente l'Amministrazione, mi pare 20 giorni fa, ha indetto una seduta pubblica in Praissola a parlare dell'attività amministrativa, ma un cittadino ha anche fatto domanda della Tav. C'era presente anche il Presidente Romolo Sciuscio del Comitato di Praissola e mi pare che anche lui ha assistito a delle affermazioni di più di un cittadino, preoccupato, fortemente preoccupato per il passaggio in Praissola.

Quando ho visto che sotto la firma dei comitati c'è anche la firma del Sig. Romolo Sciuscio, ho chiesto se lui parlava a nome del Comitato Praissola o a titolo personale e mi ha risposto "parlo a nome del Comitato Praissola", lui è anche un membro mi pare della Lega Nord, allora ho chiesto se io avevo capito male dalla riunione del Comitato Praissola, ma ho chiesto ad altri appartenenti al Comitato Praissola e non c'è stata nessuna riunione del Comitato Praissola che si esprima in merito, tanto che i membri hanno chiesto una immediata convocazione per l'11 maggio. Il Sig. Romolo Sciuscio, che si firma, non parlava a nome del Comitato Praissola, ma forse parlava come Lega Nord e questo non va bene, se permette, poi avrà tutto modo di replicare, perché non è corretto.

Poi ho sentito qualche altro comitato, per esempio il Comitato Villanova Villabella e non mi pare che neanche lì ci sia stata discussione in merito. Ho sentito qualche membro del Comitato Motta, non ho sentito nemmeno lì qualche discussione in merito nel seno del Comitato. Allora la domanda è: ma questi firmatari parlano a titolo personale, perché hanno degli "interessi" di parte, o hanno anche magari degli interessi personali, perché magari sono coinvolti nell'uno o nell'altro tracciato?

Io a questo punto non ho capito la lettera, lettera che diceva poi una seconda questione "ci manca l'informazione di natura ambientale", ma chi darà la valutazione di impatto ambientale strategica sono le commissioni del Ministero sul progetto definitivo! E quindi tutti i tipi di carotaggi che sono stati fatti servono proprio per dare informazioni in merito a questo.

Ma non voglio entrare in dettaglio, perché potrei citare altre situazioni, potrei citare il Comitato contro il passaggio a sud, che ha portato 600 firme raccolte dai cittadini circa, di cui 150 però non di San Bonifacio, oppure citare le 1.470 firme raccolte dal Comitato che è preoccupato per il passaggio in centro, continuativa



COMUNE DI SAN BONIFACIO

Provincia di Verona

Codice Fiscale 00220240238

Piazza Costituzione, 4 – Tel. 0456132611 – Fax 0456101401

di quel ricorso al Tar che è stato perente, ma non la voglio buttare su juventini, milanisti, juventini, torinesi, perché non me la sento.

Io sento la responsabilità di avere dato ampia pubblicità di cosa stavo facendo, di avere chiesto, più di due mesi fa, un mese e mezzo fa, mandato al Consiglio Comunale sull'attività, di avere divulgato il più possibile i progetti, di avere ripetutamente accolto in ufficio tutti i cittadini che volessero dettagli e informazioni, ma il risultato a mio parere è quello che forse il tracciato a sud è meno penalizzante. Vediamo poi se, dal punto di vista ambientale, la Commissione Via valuterà positivamente anche lei su questo.

Ma dico una cosa: mi sento addosso tutta la responsabilità di questa scelta e me la prendo, Cons. Signorato, me la prendo tutta! Me la prendo sia che si riesca a portare a sud, secondo me penalizzando meno San Bonifacio, sia che rimanga perdendo la battaglia in centro, a tutela del mio territorio e dei miei cittadini. Quindi, come ho detto in seduta pubblica, io istituirò tutti gli strumenti possibili per coordinare le osservazioni, che saranno fatte dai singoli cittadini, per farle proprie, le porteremo qui in Consiglio Comunale per renderle del Comune, insieme agli altri Sindaci, perché quelli che vengono toccati siano certamente almeno indennizzati correttamente.

Chiudo la questione. La proposta del Cons. Pasetto purtroppo non è accettabile, nel senso che non ci sono più i tempi, abbiamo finito il tempo. La delibera della Provincia diciamo che rappresenta un elemento piuttosto di time out e di conseguenza aspettiamo il pronunciamento del Comune di Belfiore, che potrà esserci o meno, e poi vedremo, ma purtroppo non un ci sono più i tempi tecnici, proprio per cercare di avere questa possibilità di valutazione del progetto definitivo a sud.

CONS. SIGNORATO

Brevemente, qua non è che si tratta della singola persona, del Romolo Sciuscio se è della Lega Nord o è di Forza Italia o del Pd o quant'altro, qua ci sono comitati che sono preoccupati, qua non è una questione adesso di farla di bandiera, di un colore politico piuttosto che un altro. Qua ci sono famiglie preoccupate, comitati preoccupati, indipendentemente dal tracciato che verrà deciso, e giustamente chiedono un po' di informazione in più e basta, tutto qua, e dopo che la decisione venga presa sì certo in Consiglio Comunale, qua in questa sede magari, se c'è da dare anche qualche indirizzo in più forse non è neanche la sede adatta, perché dopo verrà deciso da organi più in alto, ma l'informazione, parlare un po' di più alla gente.

Qua siamo arrivati a votare per la seconda volta questa spinosa e delicata questione, senza avere fatto un minimo di informazione neanche sulle frazioni. A San Bonifacio è stato fatto un incontro pubblico, che per carità era stato un incontro anche costruttivo, che sarebbe il caso anche di farne degli altri. Adesso il Sindaco ha appena detto che i tempi sono stretti e tutto quanto, però qua c'è ancora tanta gente che si domanda cosa succederà, dove passerà il tracciato e tutto quanto, quindi adesso qua ci troviamo con la cosa già fatta.

Solo questo: un po' di informazione in più! Sono d'accordo con il collega Pasetto, che prima ha detto "fermiamoci una settimana o 10 giorni, facciamo un po' di informazione attraverso i comitati e poi ritorniamo qua".



COMUNE DI SAN BONIFACIO

Provincia di Verona

Codice Fiscale 00220240238

Piazza Costituzione, 4 – Tel. 0456132611 – Fax 0456101401

CONS. GOZZI

Buonasera. Io volevo sottolineare il fatto che, come rimarcato dal Cons. Pimazzoni, ma come anche detto in altre occasioni, ahimè siamo arrivati purtroppo un po' lunghi, stiamo arrivando al traguardo un po' lunghi e quindi capisco e comprendo che in democrazia le decisioni, le scelte debbono essere quanto più possibile condivise, spiegate e quant'altro, è anche vero purtroppo che per anni come cittadino ho assistito inerte a tutta una serie di mancati movimenti, a un certo immobilismo, che ahimè adesso ci costringono a arrivare purtroppo a questo traguardo, in maniera molto affannosa e affannata.

Quindi da un lato mi spiace sentire che venga tacciata questa Amministrazione di mancanza di responsabilità, direi invece il contrario: c'è una forte presa di responsabilità, non è come diceva qualche consigliere o il Sindaco una questione di milanisti, interisti, juventini, torinisti e quant'altro, ahimè si tratta quanto più possibile di ledere quanto meno possibile al territorio e ai cittadini di San Bonifacio. Quindi mi auguro da un lato che possiamo essere veramente all'altezza di quelli che sono i bisogni, di quelle che saranno le situazioni verso le quali cercheremo di adoperarci il più possibile, per fare sì che chi verrà danneggiato, e devo dire mi spiace veramente, perché qualcuno ahimè pagherà e mi rendo conto che non è bello trovarsi la propria casa rasa al suolo, per carità con tutti gli indennizzi del caso, ma mi rendo conto ahimè che sia un dolore grande, questo assolutamente sì.

Però sottolineo il fatto che arriviamo lunghi al traguardo, anche a me avrebbe fatto piacere indubbiamente conoscere più particolari, però in passato e se questa sera sono qui, se ho al tempo presentato la candidatura è anche perché tutta questa serie di aspetti di inerzia mi hanno sollecitato a intervenire direttamente, quindi al tempo a candidarmi e questa sera a espormi pubblicamente. Grazie.

CONS. TEATIN

Concludo, io faccio anche una dichiarazione di voto: voterò contro a questo provvedimento, voterò contro perché francamente sono amareggiato che nessuno consideri, benché minimamente, la possibilità di opporsi perlomeno per una questione di giustizia, se non di utilità pratica, a quest'opera, che è assolutamente dannosa e inutile, e per l'Italia e per com'è fatto il nostro territorio, per come siamo fatti noi e per il modo in cui portiamo avanti le opere pubbliche in questo paese.

Mi dispiace che questo Consiglio Comunale non sia in grado di prendere una posizione, io lo considero un segno di limitatezza del nostro Consiglio Comunale, sia in un senso sia in un altro, non sto dicendo adesso qui no Tav o Tav, fosse anche che ad un certo punto la maggioranza dicesse "guarda, Teatin, sei uno sciocco a pensare che la Tav non sia un'opera indispensabile per il futuro del nostro Paese, per il futuro dell'Europa, perché questa opera è indispensabile e vale il sacrificio che pagherà San Bonifacio", che mi si dicesse questo e io sarei contento, perché sarebbe una posizione che io capirei.

Ma una posizione in cui si vive in modo rassegnato un'opera, che non si sa perché la si accetta, per connivenza o per rassegnazione, mi dispiace molto di questa cosa, trovo che sia una cosa veramente che ci



COMUNE DI SAN BONIFACIO

Provincia di Verona

Codice Fiscale 00220240238

Piazza Costituzione, 4 – Tel. 0456132611 – Fax 0456101401

impoverisce come cittadini e ci fa passare purtroppo un po' come servi o abituati a lasciare che le decisioni siano prese in alto.

Da parte nostra del Movimento 5 Stelle noi faremo quanto è possibile a pressione, nei modi e a livello istituzionale, ovviamente legale, per opporci a quest'opera e appoggeremo sicuramente il Comitato No Tav, fatto di cittadini, che si stanno opponendo all'opera.

CONS. SIGNORATO

Come ho detto prima, non condivido assolutamente questa vostra scelta e quindi il mio voto sarà fortemente contrario. Grazie.

CONS. PIMAZZONI

La dichiarazione di voto, giusto per sottolineare, è anche per dire che siamo stati votati dai cittadini di San Bonifacio per governare, non è che fermando la Tav nel tratto Verona - Vicenza abbiamo bloccato la Tav e neanche salendo sui tetti. La Tav è un progetto che è in corso, da quando si è iniziato a parlare di Tav è sempre stato detto che l'ultimo tratto, proprio per la complessità geografica e tutto, sarà il tratto Verona - Padova, questo sta scritto su tutti quanti. La Tav sta funzionando nel collegamento con il Sud Italia, citavo prima: abbiamo i nostri figli che vanno in 3 ore a Roma in gita, qualcuno quando ha fretta ci va.

Il progetto andrà avanti e noi dobbiamo, come dicevamo prima, cercare di limitare il più possibile il danno, perché riteniamo devastante il passaggio in centro della Tav. I passaggi e la trasparenza: siamo venuti in Consiglio Comunale, il Sindaco ha chiesto mandato al Consiglio Comunale per potere lavorare, seguire, rivolgersi agli enti superiori e potere valutare la possibilità di cambiare il tracciato esistente, quindi il tracciato al centro. Il Consiglio Comunale, all'unanimità dei presenti, gli ha dato questo mandato, questo 2 mesi fa.

Nel percorso è quello di fare questo patto diciamo tra i sindaci, questo protocollo d'intesa, per portare all'elaborazione di un nuovo progetto e da lì, quando avremo dei documenti ben chiari in mano e il progetto vero e proprio, andremo a fare le osservazioni e a fare tutto quanto può seguire per migliorarlo, quindi il voto non può essere che favorevole.

CONS. FIORIO

Siccome penso che, di fronte alle decisioni gravi, sia bene che le cose siano chiare e che ognuno dichiari la sua posizione, penso che sia bene che sia chiaro com'è la vicenda. Qui non siamo per dichiararci a favore o contro il treno a alta velocità o alta capacità etc., siamo qui per ridurre il danno possibile per decisioni che non prenderemo noi, ma che prenderà qualcun altro, sia chiaro a tutti! Noi qui non prenderemo nessuna decisione, daremo solo un minimo di spinta perché il danno per San Bonifacio sia il minore possibile.

Dichiaro di essere contrario al treno a alta velocità, non da adesso, dal 1992, quando l'ingegnere che è venuto a parlare qua per i No Tav è stato riunito qua sotto, qua sotto è venuto 20 anni e più fa a parlare con gli stessi argomenti che ha dichiarato nell'assemblea dei No Tav. Quindi in questa assemblea comunale penso che, se alziamo la mano per dire chi è favorevole al treno a alta velocità, non a San Bonifacio ma in



COMUNE DI SAN BONIFACIO

Provincia di Verona

Codice Fiscale 00220240238

Piazza Costituzione, 4 – Tel. 0456132611 – Fax 0456101401

generale, Pianura Padana, penso che non ci sarà nessuno, ma queste sono decisioni che purtroppo, come dice Teatin, sembra fatalità, in Italia vengono prese e poi nessuno riesce a fermarle.

Quindi, se voi vi darette da fare per fermarla, troverete alleati a tutto spiano da queste parti, io per primo di vecchia data, ma il tema non è “fermiamo la Tav”, il problema è: la Tav qualcuno decide, in particolare la Regione Veneto e tutti gli altri organismi, e noi che cavolo facciamo? Ce la prendiamo là dicendo “siamo contro la Tav”, oppure facciamo qualcosa? Io ritengo che sia da fare qualcosa: ridurre il danno, e cosa vuol dire? Che se da una parte il danno è 100, dall'altra parte il danno è 50 o 20, io sono disponibile a dare il mio voto favorevole a chi tenta di ridurre il danno da 100 a 20, ma fermare la Tav - ripeto - io ritengo che a questo punto, come il Mose e come altre cose su cui, se ci mettiamo qua, nessuno è d'accordo, ma le cose capitano e, se capitano, ce la prendiamo in quel posto, come qualcuno volgarmente dice. Non sono più disposto a prendermelo, ci siamo? Sono disposto a prenderlo un po' meno.

Chiarito questo, io sono d'accordo con questa Amministrazione Comunale, che mi propone di cercare, per quanto è possibile con le nostre misere forze, perché dopo deciderà Regione e enti nazionali, quindi noi siamo la pagliuzza, ci siamo? Io sono d'accordo nel tentare di ridurre il danno, ridurre! È chiaro che il danno ci sarà e è chiaro anche che chi è incavolato ha ragione a essere incavolato, perché se passasse sopra o vicino a casa mia, non è che passeranno molto lontano, ci siamo? Sarei incavolato anch'io, ma le incavolature personali e individuali devono purtroppo, in una società organizzata, essere subordinate al bene comune e quindi questa è la mia posizione: accettabile o meno, io la penso così.

PRESIDENTE

Non vedo altri interventi, per cui direi a questo punto di passare al voto. Ricordo che con il voto andiamo a approvare il protocollo d'intesa. Siamo in 16, nessuno si ritira.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: favorevoli 10, astenuti 3, contrari 3.

Passiamo all'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: favorevoli 10, astenuti 3, contrari 3.



COMUNE DI SAN BONIFACIO

Provincia di Verona

Codice Fiscale 00220240238

Piazza Costituzione, 4 – Tel. 0456132611 – Fax 0456101401

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
CRISTINA ZORZANELLO

IL SEGRETARIO COMUNALE
GABRIELLA ZAMPICININI

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

SI ATTESTA

Che la presente deliberazione:

è stata affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 07/05/2015 al giorno 22/05/2015 come prescritto dall'art 124, comma 1 del "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Il Responsabile della Pubblicazione
MARIATERESA ZAGO

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 17/05/2015

decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione (art. 134, comma 3, del "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali").

Il Responsabile della Pubblicazione
MARIATERESA ZAGO

Dell'adozione del presente provvedimento viene data comunicazione ai seguenti servizi:

SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE, PROTOCOLLO AFFARI LEGALI e ORGANI ISTITUZIONALI
AREA GESTIONE TERRITORIO e AMBIENTE, LLPP e SICUREZZA